

## Così ho preparato la fuga di mia figlia

**Enrico Cisnetto**

DELLA scelta di "Casa Celli" condivido in pieno tanto il merito quanto lo spirito con cui è stata resa pubblica. E trovo non solo ingenerose le accuse di snobismo e di "tradimento nazionale" che sono state rivolte a Pier Luigi Celli in quanto Direttore della Luiss. La mia condivisione deriva da una scelta che ho già fatto come padre: quello di rendere mia figlia Valentina "cittadina del mondo". Il che ha significato iscriverla fin dalle elementari alla scuola pubblica tedesca e poi, dopo la maturità, condividere la sua volontà di frequentare l'Università Humboldt di Berlino, dove si è da poco laureata in Biofisica. Io e mia moglie abbiamo volentieri sopportato il disagio della separazione, nella consapevolezza che il futuro di Valentina era più importante di qualunque altra cosa. Come Celli ho detto a mia figlia "vai e non tornare indietro". Mi è costato, dirlo. Mi è costato moltissimo, perché da ragazzo ho imparato da un padre della Patria come Ugo La Malfa ad amare l'Italia e ho cercato di portare un contributo a questo benedetto Paese. Ma non chiedetemi di mettere in gioco l'avvenire di mia figlia. E' l'unico sacrificio che non sono disposto a fare per il mio Paese.

